

Vita associativa

Varese Moda e Mode

Presentato il terzo volume di una collana di opere promosse dall'Unione degli Industriali che ripercorrono la storia dell'industrializzazione del territorio.

Il pubblico alla presentazione di "Varese moda e modi"

E' stato presentato al MA*GA Museo Arte Gallarate il volume "Varese Moda e Mode", scritto ed edito da **Pietro Macchione** per l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. E' il terzo di una collana di opere dedicate a ripercorrere la storia del processo di industrializzazione del territorio varesino. Dopo i precedenti volumi "Velocità Varese" e "Immagine Varese", dedicati alle attività produttive legate rispettivamente alla mobilità e alla promozione dei prodotti e del territorio, il nuovo volume prende in considerazione le attività connesse con tutto ciò che, nel trascorrere dei secoli, ha "fatto moda", come ad esempio il tessile-abbigliamento, la pelletteria, le calzature, l'occhialeria, i mobili, le ceramiche, gli altri oggetti per la casa, i vini e i liquori, i formaggi e i salumi, i dolci, per giungere all'occhialeria, una delle nuove frontiere della moda dove la partita del business viene giocata tra salutismo e fashion, cioè tra necessità ed effimero.

Con uno sguardo anche al patrimonio storico-artistico varesino, anch'esso testimone, attraverso la numerosa e qualificata presenza di manufatti - come nel caso delle chiese e dei campanili dell'età del Romanico e le ville e gli opifici del Liberty - della capacità dei costruttori e delle maestranze di cogliere e trasformare in occasione

di business e di occupazione i segnali della moda, nelle rispettive epoche.

E' proprio questo il messaggio forte che esce dal nuovo volume di Pietro Macchione. *"Il processo di industrializzazione varesino - scrive nella prefazione il Presidente dell'Unione Industriali **Michele Graglia** - è stato un processo articolato, un quadro che andrà completandosi via via che i diversi volumi saranno stati pubblicati ma che già rivela come l'industria, l'artigianato e il commercio - partendo dal tessile e dalla meccanica, che sono stati storicamente i due principali motori di quello sviluppo - si siano successivamente espansi anche proprio grazie alla capacità di intercettare e di presidiare tutto ciò che, nello scorrere del tempo, ha fatto moda".*

Lungi dall'essere un'elencazione di imprese, il volume è

Dopo i precedenti volumi "Velocità Varese" e "Immagine Varese", dedicati alle attività produttive legate rispettivamente alla mobilità e alla promozione dei prodotti e del territorio, il nuovo volume prende in considerazione le attività connesse con tutto ciò che, nel trascorrere dei secoli, ha "fatto moda".

un tentativo di indagare, prendendo in considerazione casi aziendali significativi, insieme alle dinamiche produttive anche l'evoluzione della società, del lavoro, del costume. Elementi, questi, che sono ancor più evidenti in questo terzo volume in ragione del tema esaminato.

"Moda e business, moda ed economia, moda e occupazione, moda e sviluppo - prosegue il Presidente Graglia - sono sempre stati binomi inscindibili proprio grazie al fiuto, alla creatività, alle capacità degli imprenditori e dei loro collaboratori nelle aziende. La moda è un concetto positivo. Essa genera in continuazione nuove suggestioni, suggerisce propensioni all'acquisto, alimenta e assicura continuità nella produzione di beni e servizi, crea e salvaguarda l'occupazione".

Quali origini ha avuto questo straordinario fiorire di attività economiche? La tesi che l'autore sostiene in questo volume è che lo straordinario sviluppo del manifatturiero sia da mettere in relazione con la presenza, in antichità, di importanti mercati. Quelli di Varese, Gallarate, Busto Arsizio, Saronno, Luino, Maccagno, Ponte Tresa, Gavirate, Laveno, Sesto Calende, Somma Lombardo, tutti posti in località che erano - come sono ancora - snodi strategici lungo strade di lunga percorrenza, da nord a sud, da est a ovest. La presenza di tali mercati ha indotto, nel circondario, attività di produzione in serie destinate al momento della Fiera. Non, cioè, fabbricate solo per consumo proprio.

Nei mercati, nota il Pietro Macchione, si è anche sviluppata un'attitudine a trattare senza remore con gli stranieri e, di conseguenza, una propensione all'esportazione che ha portato nel tempo la provincia di Varese ad essere una delle aree che forniscono al Paese uno dei maggiori contributi all'equilibrio della bilancia commerciale e di quella valutaria.

Dalla storia, un insegnamento per l'oggi. *"C'è un aspetto valoriale nel processo economico - ha osservato ancora Michele Graglia - consistente nel fatto che ciascuno, lavorando per sé e producendo per gli altri, contribuisce alla diffusione e all'allargamento del benessere. Non solo materiale, perché la storia ci dimostra che lo sviluppo dell'economia ha portato con sé anche lo sviluppo della civiltà con i suoi valori di libertà, di uguaglianza, di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, di assistenza ai bisognosi e ai meno fortunati, di allargamento dell'istruzione a tutte le fasce sociali, di acquisizione di un'autocoscienza civile nel considerarsi cittadini e non sudditi".*

"Senza la ricchezza collettiva generata dalla produzione e dagli scambi - ha proseguito Michele Graglia - non vi sarebbero le risorse per sostenere lo

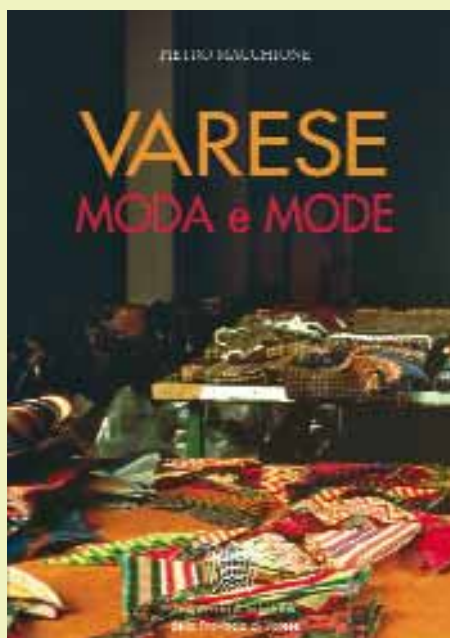


Da sinistra: Pietro Macchione e Michele Graglia

stato sociale. In questo, proprio in questo aspetto redistributivo, legalizzato e strutturato, e non semplicemente caritativo, sta l'enorme differenza tra capitalismo e feudalesimo. In questo sta l'aspetto valoriale dell'economia di mercato così come l'abbiamo costruita in Occidente". "Anche - ha concluso - grazie al concorso di quelle forze, ideali e politiche, che storicamente ne hanno denunciato i limiti, contribuendo così a rendere il capitalismo migliore di ciò che esso appaia quando viene considerato sotto la lente del pregiudizio ideologico". (M.L.)

■ www.univa.va.it

Vita associativa



Goglio 1850-2010: 160 anni di imballaggi, tecnologie e innovazione

Gioiello dell'economia italiana, Goglio è un'azienda multinazionale specializzata nella produzione di sistemi completi per il confezionamento. La sede centrale è a Daverio (VA) ed è presente oggi in Europa, America e Asia con sedi produttive e commerciali. La storia di Goglio inizia nel 1850, con la fondazione a Rho di un primo stabilimento dedicato alla produzione di sacchetti di carta. Quel momento rappresenta l'inizio di un'evoluzione e una crescita che continua ancora oggi interessando tutto il mondo.

Forte dei plus intrinseci alla natura del prodotto, animata dai tradizionali valori di innovazione e servizio, Goglio si impegna costantemente a mantenere e perfezionare la qualità del Fres-co System[®], marchio che rappresenta l'offerta del sistema completo per il confezionamento, fatto di imballaggi, macchine e accessori plastici. Il marchio fonda le proprie radici negli anni '60 del secolo scorso e mantiene il proprio valore grazie alla costante e qualificata attività di R&S.

Il 2010 è per Goglio un anno importante in cui si celebrano 160 anni di imballaggi, tecnologia e innovazione, una tappa importante e un'occasione per riconoscere il contributo di tutti allo sviluppo. L'evento celebrativo è svolto presso la sede centrale e Divisione Imballaggi di Daverio, coinvolgendo tutti i dipendenti ed in particolare riservando un riconoscimento a 150 collaboratori che hanno trascorso almeno 25 anni di attività nel Gruppo.

L'entusiasmo e la passione sono i valori che guidano l'azienda e testimoniano i risultati raggiunti; il nuovo traguardo acquista un'importanza fondamentale alla luce degli ultimi anni di difficoltà vissuti a livello mondiale e rappresenta il punto di partenza con cui guardare al futuro e alla ripresa con rinnovato ottimismo ed energia.

